

## Allegato 2.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

## SOGGETTO RICHIEDENTE

Società Cooperativa Sociale Camelot - Officine cooperative

## TITOLO PROGETTO

Giovani & co. - un altro anno

## ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il progetto qui presentato risulta essere una proposta di continuità rispetto all'attività *Giovani & co.* in fase di realizzazione e che si concluderà entro il 30 settembre 2013. Data infatti l'ottima risposta da parte del territorio coinvolto rispetto l'offerta precedentemente presentata, si ritiene importante garantire agli utenti coinvolti e al territorio stesso un progetto di più largo respiro, che non si limiti ad un processo educativo circoscritto ad un arco temporale di un solo 1 anno di attuazione.

Il fine è quindi di tendere il più possibile al raggiungimento e/o consolidamento sia degli obiettivi prefissati che di quelli individuati in corso d'opera.

La complessità del territorio in cui si svolgono le attività in oggetto presenta particolari caratteristiche quali:

- Presenza massiccia di nuclei familiari stranieri con minori e giovani di seconda generazione soprattutto nell'area dell'Unione Terre e Fiumi dei comuni di Berra, Copparo, Jolanda di Savoia, Ro, Formignana e Tresigallo;
- L'elevato numero di minori in carico al Servizio Sociale Territoriale (ASSP Copparo), 619 utenti al 31/12/12, dimostra un'esigenza reale di favorire l'integrazione di giovani con difficoltà fisiche e o sociali. La percentuale di minori in carico rispetto a quelli residenti è pari a 14,37 mentre nel territorio di Ferrara è pari a 9,50. Il dato evidenzia quindi che il Territorio dell'Unione Terre e Fiumi si connota nell'ambito del Distretto Ferrara Centro-nord come zona colpita in maniera rilevante rispetto alle problematiche minorili, evidenziando un forte bisogno d'interventi di prevenzione e promozione per i giovani ed i minori residenti italiani e stranieri di 1° e 2° generazione;
- Aumento significativo di progetti a tutela e protezione rivolti a bambini e giovani (da 17 del 2011 a 29 del 2012 - dal bilancio sociale ASSP Copparo Giugno 2013);
- La "famiglia" risulta sempre più impegnata su vari fronti, soprattutto a livello lavorativo ed educativo, necessita quindi di sostegno e punti di riferimento certi e competenti.

Si intende quindi:

- Sostenere le attività di carattere educativo e sociale, rivolte ad adolescenti e giovani italofoni e non;
- Costruire sinergie tra vari soggetti istituzionali e non, che operano sul territorio per l'educazione e l'aggregazione, nell'ottica del lavoro di rete al fine di creare una risorsa

complementare alla scuola per i ragazzi che frequentano regolarmente i centri di aggregazione giovanile;

- Sopperire alle necessità di formazione e crescita attivando momenti di informazione/formazione legati all'ambito dell'educazione non-formale che accrescano competenze e conoscenze sviluppandosi in un contesto ludico-ricreativo;

- Dare continuità alle attività già in essere per un consolidamento e accrescimento delle opportunità di aggregazione giovanile al fine di limitare la dispersione e l'emarginazione dei soggetti più deboli

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

### **Premessa**

Al giovane viene richiesta sempre maggiore autonomia, non ha sufficienti punti di riferimento, oltre alla famiglia, che lo guidino nella creazione della propria identità sociale. La necessità di luoghi concreti di incontro e di solidarietà, di luoghi di scambio, di "stazionamento" attivo, in cui pensare, discutere, giocare, ascoltare, muoversi liberamente al di fuori della famiglia e della struttura scolastica.

Un intervento rivolto ai giovani non può che essere affrontato rispetto ad un progetto complessivo, all'interno del quale trovano posto e legittimità le questioni della scuola, del lavoro, del tempo libero, della qualità della vita.

Per fare tutto ciò è fondamentale partire da una ricerca tesa ad individuare quali siano attualmente i bisogni reali dei ragazzi; da questo emerge sicuramente una delle espressioni della gravità delle condizioni di vita dei giovani nelle città, ovvero la disgregazione, fenomeno presente soprattutto nelle grandi aree metropolitane e nelle periferie urbane delle grandi città ma anche in realtà di dimensioni ridotte.

Per la Cooperativa Camelot, uno dei doveri fondamentali, è proprio quello di progettare per e con i giovani al fine di creare una rete di opportunità, di occasioni per favorire i processi di identificazione e di relazione dei ragazzi e il mondo in cui questi vivono e agiscono.

Il contesto impone di consolidare e incrementare strumenti di programmazione e progetti che incentivino la spinta aggregativa potenziando quella già presente, che consolidino modelli di coinvolgimento dei giovani e li spingano ad instaurare relazioni tra pari, a impegnarsi in attività culturali, ludiche e sportive, senza dimenticare il necessario impegno per combattere i fenomeni di emarginazione, di dispersione scolastica, di prevenzione del disagio e recupero dell'emarginazione.

È centrale puntare al reinserimento di ragazzi con difficoltà di integrazione nel tessuto sociale e scolastico, attraverso esperienze che permettano di rafforzare la propria autostima e potenziare le proprie capacità, tese ad instaurare nella popolazione giovanile ed adulta forme di convivenza civile.

La promozione del benessere del giovane cittadino richiede interventi che siano il frutto di un programma concertato e dell'impegno di risorse diverse.: (pubbliche, del terzo settore, della solidarietà spontanea e non organizzata, private ecc.).

Si ritiene, un valore aggiunto il fatto che Camelot lavori tutt'oggi in stretta collaborazione con le associazioni ARCI, UISP e Arciragazzi di Ferrara che ne hanno promosso la nascita. Per questo motivo la Cooperativa non si occupa esclusivamente della gestione di servizi educativi, ma anche di servizi e progetti di cura e di promozione dell'autonomia di anziani autosufficienti, dell'integrazione delle persone immigrate in Italia e cura della prima infanzia.

Camelot ha già sviluppato e promuove tuttora progetti di educazione interculturale sotto forma di laboratori all'interno delle scuole e dei servizi educativi extrascolastici e nel caso della gestione di un centro Adolescenti, si tiene a sottolineare che gli operatori che lavoreranno con i ragazzi utilizzano un approccio interculturale in ogni azione che svolgono.

Camelot gestisce diverse realtà extrascolastiche dal 1999 ad oggi nel territorio di Ferrara e Provincia, affiancando i ragazzi nel compito evolutivo che spetta loro predisponendo situazioni utili all'incontro con sé e con gli altri.

Tutto ciò rafforzato dall'ottima collaborazione che la Cooperativa mantiene nel tempo sia con gli Enti locali e i Servizi territoriali nonché con il mondo dell'Associazione locale.

### **Obiettivi generali del progetto**

Combattere l'emarginazione sociale, promuovere l'inclusione del giovane cittadino nel tessuto sociale locale e la sua realizzazione individuale nell'intento di prevenire e/o modificare situazioni che si intuiscono a rischio di devianza, di dispersione scolastica, di sofferenza e di emarginazione sociale, promuovendo l'integrazione e il benessere della persona nonché costituendo nuove sinergie e consolidando quelle già esistenti tra vari soggetti istituzionali e non, nell'ottica del lavoro di rete in continua evoluzione ed innovazione.

### **Obiettivi specifici**

Rispetto alle attività con e per i ragazzi Camelot può offrire ai minori la possibilità di usufruire di iniziative tese a migliorare lo sviluppo psico-fisico e ad attivare forme di prevenzione nei confronti della devianza giovanile.

1) Offrire un'ampia gamma di opportunità di utilizzo del tempo libero coinvolgendo gli adolescenti nelle attività del Doposcuola e dei Laboratori tematici;

2) Offrire ai minori la possibilità di scoprire le proprie potenzialità e le proprie attitudini, di implementare il senso di autostima e di autoefficacia;

promuovendo e incentivando le competenze, gli interessi e le capacità di cui sono portatori i ragazzi ma che spesso vengono messi in ombra o, peggio ancora, completamente ignorati, dalla famiglia o dagli insegnanti.

3) Costruire relazioni significative tra ragazzi ed educatori i quali diventano, gradualmente punti di riferimento sul territorio e incrementare la socializzazione di gruppo sostenendo i ragazzi in difficoltà socio-economica nello svolgimento dei compiti;

4) Fornire risposte adeguate alle condizioni di disagio che molti giovani vivono quotidianamente nel proprio ambito familiare a causa di ristrettezze e precarietà economiche, culturali, affettive, fisiche;

5) Curare la maturazione globale della personalità, giungendo un po' alla volta a conoscersi, accettarsi, sapersi dominare, essere capaci di giudicare e agire con coerenza, autonomia e responsabilità;

6) Rappresentare una risorsa complementare alla scuola;

7) Proporre costanti appuntamenti di coordinamento e di formazione;

8) Informare/formare i giovani, in relazione alle nuove tecnologie, ma anche rispetto ad alcuni temi cruciali, fondamentali per la crescita e lo sviluppo formativo dei ragazzi;

9) Favorire l'accoglienza e l'integrazione di ragazze e ragazzi stranieri, e giovani diversamente abili;

10) Promuovere la conoscenza di culture altre;

11) Favorire i contatti delle famiglie straniere e non attraverso il coinvolgimento dei giovani;

12) Offrire opportunità aggregative che limitino la dispersione giovanile nel periodo estivo.

### **Rispetto all'organizzazione del progetto ed al metodo di lavoro Camelot può**

- Costituire sinergie tra vari soggetti istituzionali e non, nell'ottica del lavoro di rete;
- Svolgere una funzione educativa nei confronti dei ragazzi individuando nei centri giovanili e nei doposcuola pomeridiani luoghi orientati all'aggregazione tra coetanei ed alla socializzazione, nonché al protagonismo sociale che contribuisce necessariamente al processo formativo degli adolescenti;

- Consolidare le sinergie tra vari soggetti istituzionali e del terzo settore che operano sul territorio per l'educazione e l'aggregazione, nell'ottica del lavoro di rete. Nello specifico l'assetto organizzativo dei centri giovanili di aggregazione e dei doposcuola sarà basato sulla costituzione di un rapporto di collaborazione tra Camelot, le istituzioni e le organizzazioni operanti sul territorio (comuni, servizi sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di famiglie, cooperative del territorio, Istituzione scolastica);
- Prevenire forme di disagio e rischi;
- Proporre appuntamenti di coordinamento tra le associazioni, l'ente locale e le realtà del territorio al fine di accogliere nuove proposte, valutare l'andamento del centro, rendere note agli altri le richieste ed i bisogni espressi dai ragazzi stessi;
- Monitorare, documentare e valutare costantemente il progetto attraverso incontri di coordinamento e di valutazione degli eventi;
- Consolidare e creare sul territorio reti di interventi integrati che vedano coinvolte più realtà significative: l'organizzazione dei centri, oltre che alle attività gestite dai promotori, prevederà una serie di iniziative sviluppate in collaborazione con le entità del territorio coinvolte nel settore sociale-educativo (comuni, scuole, organizzazioni di volontariato, servizi sociali). Le attività verranno programmate in base alle richieste dell'utenza ed alle risorse che di volta in volta si renderanno disponibili sul territorio (mostre, eventi musicali, laboratori tematici, uscite extraterritoriali);
- Sperimentare il coinvolgimento della cittadinanza riguardo ad iniziative culturali di carattere informativo e formativo.

### **Metodologia:**

La metodologia progettuale si basa su una impostazione di rete, nell'ottica di sussidiarietà orizzontale. La metodologia di lavoro fa riferimento ad un modello integrato che prevede l'esplicazione di un livello di governo, di indirizzo e di monitoraggio in capo agli enti coinvolti nel progetto attraverso la creazione di un comitato di governo e di un tavolo di indirizzo e monitoraggio, che proseguiranno le attività progettuali già in essere. In questa sede verranno reimpostate le attività da svolgersi presso i Centri giovanili già esistenti ed i doposcuola con predisposizione di orari e tematiche laboratoriali da proporre e condividere con i ragazzi e giovani che frequentano i luoghi di aggregazione.

Si ritiene fondamentale, per la buona riuscita del progetto per rinnovare la proposta di gestione dei centri di aggregazione e dei doposcuola, agire sulla base dei bisogni rilevati attraverso il contatto diretto con i ragazzi, ma anche con il territorio e prevedere i cambiamenti che il territorio stesso subirà da qui ai prossimi anni. Si tratta infatti di impostare una programmazione adeguata all'accoglienza di nuovi giovani che abiteranno nei contesti di riferimento; giovani che avranno provenienze culturali differenti in base all'area geografica di origine e in base al percorso di integrazione che ogni singola famiglia ha vissuto negli ultimi anni.

Con cadenza bimensile verrà convocato uno staff meeting per discutere dei casi, delle strategie di approccio e per monitorare l'andamento delle attività in corso. Ad esso parteciperanno il coordinatore pedagogico, la figura di sistema, ovvero il coordinatore tecnico, e tutti gli operatori coinvolti nelle attività.

### **OBIETTIVI**

- Sostenere le attività di carattere educativo e sociale, rivolte ad adolescenti e giovani italofofoni e non quali attività educative di sostegno a favore di adolescenti e preadolescenti con difficoltà di socializzazione o a rischio di dispersione scolastica o emarginazione o con disabilità;
- Costruire sinergie tra vari soggetti istituzionali e non, che operano sul territorio per l'educazione e l'aggregazione, nell'ottica del lavoro di rete al fine di creare una risorsa complementare alla scuola per i ragazzi che frequentano regolarmente i centri di aggregazione giovanile;

- Sopperire alle necessità di formazione e crescita attivando momenti di informazione/formazione legati all'ambito dell'educazione non-formale che accrescano competenze e conoscenze sviluppandosi in un contesto ludico-ricreativo;
- Offrire alle famiglie un aiuto concreto nella gestione del tempo extrascolastico dei giovani;
- Dare continuità alle attività educative presenti allargandone il tempo di azione.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto impatterà sul territorio del Distretto Centro Nord ed in particolare sui comuni di Ferrara e sul territorio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi (Copparo, Berra, Jolanda, Formignana, Ro Ferrarese, Tresigallo) per potenziare attività già in corso d'opera quali il Centro di aggregazione giovanile di Copparo, il Doposcuola di Formignana, i Laboratori tematici itineranti nel territorio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi. Inoltre, per promuovere e sperimentare nuove attività educative in ambito ludico-ricreativo in occasione del periodo estivo, la Summer school presso il Centro sociale Parco Verde di Copparo, aperto a tutti i giovani residenti nei Comuni Terra e Fiumi (a cui sarà garantito il servizio di trasporto giornaliero)

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Ragazzi in età scolare e giovani anche in situazione di difficoltà personale e/o familiare, disagio scolastico e di inserimento sociale e che manifestano atteggiamenti relazionali problematici: difficoltà scolastiche, problemi di socializzazione, comportamenti ribelli all'interno del nucleo familiare o del contesto sociale, residenti nei comuni oggetto dell'intervento. Con particolare attenzione ai casi segnalati dalle Aziende Speciali dei Servizi alla Persona e ai ragazzi stranieri in fase di inserimento scolastico e ragazzi diversamente abili.

Diretti 450 (giovani) per il territorio dell'Unione Terre e Fiumi

Indiretti 230 circa (Totale famiglie)

#### RISULTATI PREVISTI

- Riduzione del disagio giovanile nelle aree oggetto dell'intervento;
- Riduzione e prevenzione della dispersione e del disagio scolastico nelle aree oggetto dell'intervento;
- Incremento delle capacità dei giovani di orientarsi e di compiere scelte autonome per il proprio futuro;
- Implementazione dell'integrazione interculturale tra i soggetti destinatari dell'intervento, nella convinzione che sia importante vedere "l'altro" come risorsa, come un'opportunità per trarre maggior arricchimento dalla diversità;
- Miglioramento del dialogo tra adolescente e giovane adulto;
- Approccio territoriale integrato;
- Creazione di un'efficace collaborazione tra vari soggetti presenti sul territorio, in un'ottica di lavoro di rete. Il risultato sperato è la realizzazione di una cooperazione tra risorse eterogenee della società: Enti locali, associazionismo, gruppi informali, cooperative, privati. Il progetto costituisce quindi un'occasione per costruire nuove forme di contatto con i giovani e coinvolgere le realtà territoriali sviluppando un approccio di rete capace di creare comunicazione tra servizi ed organizzazioni sul territorio a favore dei giovani e degli adolescenti;
- Integrazione dei nuovi cittadini, ragazzi stranieri con difficoltà di inserimento nel tessuto sociale;

- Favorire l'integrazione linguistica dei giovani stranieri con progetti di alfabetizzazione linguistica, anche individualizzati;
- Supporto alle famiglie, italiane e non, nella gestione dei figli nel periodo di vacanze estive, in particolare nel periodo antecedente all'inizio dell'anno scolastico spesso sprovvisto di iniziative volte all'aggregazione dei giovani ;
- Favorire un graduale ritorno ai ritmi scolastici da parte dei ragazzi nel periodo agosto - settembre 2014.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

14 Ottobre 2013

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

14 Settembre 2014

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Il monitoraggio del progetto, e quindi la possibile e continua ridefinizione dell'impianto delle attività (pur rimanendo fedeli al metodo a cui si fa riferimento e agli obiettivi) è aperta a tutti i contributi che possono essere espressi dagli attori coinvolti, quindi istituzioni, organizzazioni, gruppi territoriali, privati, ma soprattutto i ragazzi stessi in virtù del loro coinvolgimento diretto nella progettazione ed attuazione delle attività.

Gli strumenti da utilizzare per la valutazione progettuale potranno essere: un diario dell'esperienza come memoria delle esperienze avviate e dei contatti intercorsi; verrà compilato dal coordinatore del centro assieme a quello pedagogico, ed illustrerà le metodologie attuate, le reazioni dei ragazzi e le difficoltà incontrate, con lo scopo di rendere l'iniziativa ripercorribile, analizzabile e riproducibile; l'analisi delle opinioni dei protagonisti attraverso questionari appositamente definiti o incontri specificamente pensati (sotto forma di *focus groups*), che raccolgano l'opinione dei ragazzi coinvolti nell'iniziativa, quali gli aspetti migliorabili, quali le proposte inefficaci, quali gli strumenti comunicativi acquisibili, nell'ottica della massima partecipazione e della maggiore responsabilizzazione possibile; le interviste: *anche in vista di una possibile pubblicazione che documenti dettagliatamente il progetto*, ai referenti del progetto, in particolare ai responsabili degli enti locali e degli referenti delle associazioni e cooperative coinvolti.

E' previsto quindi un gruppo tecnico di riferimento del progetto, che si incontrerà a cadenza bimensile, così composto:

Coordinatore pedagogico della Cooperativa Camelot

Coordinatore tecnico sul campo della Cooperativa Camelot

Referenti di ciascuna realtà partner del progetto (ASSP Copparo, Centro Sociale Parco Verde, Comune di Formignana, Arciragazzi Ferrara).

Il Coordinatore pedagogico e il coordinatore tecnico, inoltre, manterranno un rapporto settimanale al fine di garantire un monitoraggio costante dell'andamento delle attività educative, di individuare soluzioni a possibili problematiche; il coordinatore pedagogico si occuperà di limitare il turn over degli operatori garantendo eventuali figure di sostituzione in caso di assenza da parte del personale impiegato.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 3500 (coordinamento)

Euro 13000 (operatori)

Euro 2000 (amministrazione)

Euro 1500 (materiale per le attività)

Euro 20000 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10000

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 5500

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Assp Copparo Euro 4500

TOTALE Euro 10000